

«Ci negano i buoni perché immigrati» Ma in realtà li avevano già ricevuti

Il caso al Comune di Ferrara. Intanto le toghe sentenziano: ticket anche agli irregolari

di **ANNIBALE AMATO**

■ Ricordate le polemiche attorno ai buoni spesa per l'emergenza coronavirus del Comune di Ferrara? Per giorni la grancassa immigrazionista di media e social network ha bollato i criteri di assegnazione stabiliti dal sindaco leghista **Alan Fabbri** e dalla sua giunta come discriminatori verso gli stranieri, perché davano la priorità agli italiani rispetto ai cittadini comunitari ed extracomunitari e, tra questi ultimi, garantivano la precedenza a chi aveva alle spalle una storia di radicamento e integrazione nel territorio. La ratio del provvedimento, spiega l'amministrazione, è di privilegiare chi ha effettivamente subito danni dal lockdown e non ha mai avuto accesso ad altri sussidi. Il provvedimento era stato fortemente criticato dall'Associazione studi giuridici immigrazione che in una dura nota il 7 aprile invitava il Comune a «modificare immediatamente l'avviso pubblico e consentire l'accesso alle domande a tutte le perso-

ne straniere bisognose, dimoranti presso il Comune di Ferrara». In caso contrario, «agiremo in via giudiziaria al fine di ripristinare la parità di trattamento tra cittadini e stranieri».

Dopo pochi giorni, puntualmente, la delibera è diventata oggetto di un ricorso, promosso dall'associazione e da un nucleo familiare di cittadini immigrati, che chiedeva l'annullamento dell'atto in quanto discriminatorio e il pagamento di un risarcimento ai ricorrenti.

Come molte altre supposte epopee tragiche, alla verifica dei fatti, anche questa sembra essere scivolata in commedia.

Il controlli incrociati degli uffici comunali sulle autodichiarazioni su cui si basano le assegnazioni dei tagliandi, hanno infatti rivelato che il nucleo familiare dei ricorrenti, già prima della notifica del ricorso, aveva chiesto e ottenuto i buoni spesa, nella quantità massima erogabile e che il 15 aprile, mentre gli avvocati di associazione e famiglia si recavano a depositare l'atto in Tribunale, i buoni ve-

nivano consegnati correttamente presso l'abitazione dai volontari dell'Associazione nazionale carabinieri.

Per entrare nel dettaglio, alla famiglia che ha presentato ricorso sono stati, infatti, assegnati 15 buoni spesa da 20 euro ciascuno, per un totale di 300 euro, cioè il massimo per nucleo familiare previsto dalla delibera del Comune di Ferrara, contro cui gli stranieri avevano fatto ricorso ancor prima di sapere se sarebbero entrati o meno in graduatoria.

Nella loro memoria difensiva, i legali del Comune di Ferrara, oltre a evidenziare che nei fatti non vi è stata alcuna discriminazione, dal momento che la famiglia ha ottenuto regolarmente i buoni, hanno comunque ricordato che trattandosi di risorse limitate, l'individuazione di priorità di intervento non può essere considerata discriminatoria. Cosa peraltro prevista dalla stessa ordinanza della Protezione civile in cui, come riportato nella difesa, «nella consapevolezza che non tutti i soggetti po-

tranno essere soddisfatti, si delega il Comune ad individuare tra essi quelli che andranno a costituire la platea dei beneficiari, quindi facoltizzando i Comuni ad individuare criteri di inclusione in detta platea e criteri di preferenza, con l'unica indicazione vincolante di posporre quelli già assegnatari di sostegno pubblico».

La memoria dei legali riporta inoltre numerose sentenze della Corte costituzionale che confermano che tra i cittadini extracomunitari, dare priorità nell'erogazione delle prestazioni sociali a chi ha un radicamento nel territorio non deve essere considerato discriminatorio, ma un criterio accettabile.

Intanto, proprio ieri, il tribunale di Roma ha approvato un ricorso che permetterà probabilmente anche gli immigrati irregolari di accedere ai buoni spesa elargiti dal Campidoglio. La delibera del Comune di Roma che chiede la residenza anagrafica come requisito per il buono spesa, è stata infatti giudicata discriminatoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LEGHISTA Il sindaco di Ferrara, Alan Fabbri

[Ansa]

